ANNO XXIV. Domenica, 14 Maggio 1871 N. 133

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 43 —	» 25 —	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4.a pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via Cavour, 27 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 e in Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 13 maggio

UNA CRISI MINISTERIALE

Il paese non sarà rimasto poco sorpreso nel leggere in parecchi giornali che siamo minacciati d'un' imminente crisi ministeriale. Non sono più semplici voci di dissidi tra il ministro Sella e la Commissione de'provvedimenti di finanza; sono assicurazioni date da varie fonti, che nella Camera si è costituita una maggioranza, la quale non è d'accordo nè con la Commissione, nè col Ministero, ma è decisa di votare contro di questo, senza badare a ragioni politiche nè alle conseguenze d'un voto contrario. I capi di questa maggioranza sarebbero così sicuri del loro colpo, che già avrebbero pensato di distribuirsi tra amici le spoglie poco opime del ministero e preparato un breve programma da presentare al Parlamento.

Queste cose noi abbiamo lette in alcuni giornali, come in sogno, perocchè dovevamo dubitare di noi stessi e chiedere come mai siamo tanto sfortunati di non vedere ciò che altri veggono e di non sentire ciò che altri sentono.

La crisi che ci si preconizza non sappiamo come possa sorgere.

Il pomo della discordia non sarebbero i centocinquanta milioni di aumento della circolazione cartacea, bensì il decimo, richiesto in aumento alle imposte dirette.

Ma il ministro di finanza insiste su questo decimo? Se v'insistesse siamo anche noi certi che la crisi sarebbe inevitabile. Però la Camera non ci avrebbe colpa; tutto il torto peserebbe sul ministero, il quale si sarebbe ostinato in una proposta, che non poteva destare maggior ripugnanza nel paese e nel Parlamento.

Dal giorno che il ministro ha dichiarato di non tener al decimo più che a qualsiasi altro aumento, le cagioni di dissenso ci paiono di molto scemate e cresciute le probabilità di un accordo.

Tra la Camera e il ministero non ci potrebbe più essere dissidio che su due punti; 1° se siano necessari gli aumenti di spesa militare; 2° se a questi aumenti si debba sopperire con un incremento di entrate ordinarie, ovvero con aumento di circolazione cartacea, od anco non curarsene, non essendo il disavanzo tanto grave che gli uomini prudenti abbiano a preoccuparsene.

Non può esserci dubbio che, se la Camera, considerando il voto del Comitato, deliberasse che il bilancio della guerra non debba esser accresciuto, oppure che alla deficenza non si abbia a far fronte, il ministero avrebbe l'obbligo di abbandonar le redini del potere, lasciando che altri, con altre idee ed altra politica, provvegga al trasferimento della sede del governo.

Ma quanti sono nella Camera che osteggiano l'aumento delle spese militari? Quanti i quali disconoscano le nuove condizioni d'Europa e la necessità di provvedere alla difesa del paese? Sono così pochi che appena formerebbero una pattuglia come quella dell'on. Toscanelli.

Or come si può supporre che uomini intelligenti e solleciti del bene pubblico possano accordarsi nel riconoscere che la prudenza politica impone di accrescere il bilancio della guerra, e poi non si vogliano punto preoccupare del modo di fornire l'entrata corrispondente alla maggiore spesa? È così lontano da noi il tempo, in cui per indolenza o per soverchia fiducia di un rapido aumento de' prodotti dell'erario, che i fatti non dovevano poi giustificare, si è lasciato crescere la deficenza ed accumulare disavanzi su disavanzi, a cui non si seppe poi recar rimedio fuorchè con imprestiti sempre più onerosi?

I mali di questa politica indugiatrice furono di così chiara evidenza, che l'anno scorso il paese ha applaudito il programma dell'on. Sella come una reazione necessaria ed indispensabile che rassicurava tutti gl'interessi e la Camera ha approvato l'*omnibus*, solo dolendosi che que' provvedimenti non fossero stati adottati qualche anno innanzi, evitando un formidabile aumento del debito pubblico.

Sarebbe la Camera in grado di giustificarsi dell'abbandonare in questo anno la politica riparatrice adottata nell'anno passato? Essa potrebbe scusarsene con le solite eccezioni e quistioni dilatorie, dichiarando di voler bensì somministrare i mezzi di sopperire alle maggiori spese militari, ma dover attendere il bilancio rettificato del 1871 e la situazione del Tesoro.

Questa quistione pregiudiziale non potrebbe però trarre alcuno in inganno. Fa egli d'uopo d'avere il bilancio rettificato per sapere che l'aumento delle spese della guerra costituisce una deficenza, a cui bisogna sopperire? Può esserci chi sia incerto se la somma domandata dal ministro di finanza occorra o sia superflua?

La quistione che la Camera deve risolvere è di principio. Nè può scansarla con una quistione sospensiva, poichè, dal momento che vota l'aumento delle spese militari, è costretta di decidere se mantiene la massima del pareggio annunziata e propugnata dal ministro della finanza, ovvero se crede di doverla abbandonare come molesta, per ritornare al metodo de' crescenti disavanzi annuali, disfacendo il lavoro fatto nella sessione precedente.

La Camera non vorrà abbracciare il secondo partito, disdicendo se stessa. Però, ammesso il primo, e confermato il principio che ad ogni aumento di spesa si deve far fronte con un aumento d'entrata ordinaria, chi non vede che la quistione si restringe in più angusto campo e che un accordo non solo diventa probabile, ma certo? Se qualcuno vi fosse contrario ad ogni accordo, se, abbandonato il decimo sulla imposta fondiaria, che non crediamo abbia de' difensori, ci fosse chi ricusa qualsiasi altro temperamento, oltre le proposte della Commissione, egli mostrerebbe di voler suscitare la quistione politica sotto la coperta della quistione finanziaria. Ma lo seguirebbe la maggioranza? Vorrebbe questa farsi complice d'una perturbazione politica e partecipare alla risponsabilità d'una crisi, provocata all'impensata e in condizioni eccezionali?

LA GERMANIA E L'ALSAZIA E LA LORENA

Al progetto di legge che il *Reichstag* tedesco ha già discusso in prima lettura sulla riunione dell'Alsazia e della Lorena all'impero germanico è unito un memoriale, dal quale togliamo i seguenti passi:

Mediante l'art. 1° dei preliminari di pace fra la Germania e la Francia, conclusi il 26 febbraio di quest'anno e sanzionati il 3 marzo successivo, la Francia rinunciò a tutti i suoi diritti e a tutte le sue pretensioni sui territorii indicati qui appresso, in favore dell'impero germanico. Quest'ultimo deve possedere per sempre questi territorii in piena sovranità e proprietà. È riserbata soltanto la determinazione del raggio di terreno che deve rimanere alla Francia intorno alla città e fortezza di Belfort. In attesa di questa determinazione che deve esser fatta dal trattato di pace definitivo, l'impero si trova legittimamente possessore del territorio indicato nell'articolo suddetto. Esso ha quindi il diritto di regolare mediante una legge la situazione di questo territorio ed il pronto scioglimento di questa situazione è altrettanto nell'interesse dell'impero quanto in quello degli abitanti dell'Alsazia e della Lorena.

Il progetto di legge qui unito ha per iscopo di ottenere questo regolamento. Esso contiene le disposizioni seguenti:

I. L'Alsazia e la Lorena sono immediatamente riunite all'impero germanico.

II. La costituzione dell'impero germanico entrerà in vigore il 1° gennaio 1874 nell'Alsazia e nella Lorena.

III. Alcune parti della costituzione dell'impero potranno essere introdotte anche prima del 1° gennaio 1874 in quelle due provincie mediante una ordinanza imperiale emanata col consenso del Consiglio federale.

IV. A datare da oggi sino all'entrata in vigore della Costituzione imperiale, tutti i diritti legislativi, in materia di legislazione, sia comune a tutto l'impero, sia particolare a quelle provincie, saranno esercitati dall'imperatore col consenso del Consiglio federale.

V. Dopo entrata in vigore la costituzione imperiale, il potere legislativo, rispetto all'Alsazia ed alla Lorena, appartiene all'impero in quanto concerne gli affari che non sono di competenza della legislazione dell'impero negli Stati della Confederazione.

VI. Tutti gli altri diritti del potere dello Stato, eccettuato il diritto legislativo, sono esercitati dall'imperatore.

Rileviamo da un dispaccio di Berlino del 9, che la Commissione del *Reichstag*, incaricata dell'esame del progetto di legge relativo all'incorporazione dell'Alsazia e della Lorena nell'impero di Germania, ha accettato l'articolo 1° del progetto senza modificazione.

A proposito dell'art. 2°, la votazione della Commissione in seguito ad una proposta del sig. Dun Ker, tendente a che il regime dittatorio provvisorio sotto cui si trovano quelle due provincie dovesse cessare il 1° gennaio 1872, venne aggiornato alla fine della deliberazione.

Al contrario, la Commissione ha adottato una proposta secondo cui sin d'ora sarebbero poste in vigore nell'Alsazia e nella Lorena le prescrizioni sull'indigenato, conforme alla costituzione della Confederazione.

Il rappresentante del Consiglio federale, in seno alla Commissione, ha elevato obbiezioni d'ordine pratico contro una simile disposizione, poichè essa pregiudicherebbe la quistione di nazionalità dei pertinenti all'Alsazia od alla Lorena, i quali, secondo le condizioni del trattato di pace colla Francia, devono avere una dilazione per scegliere fra la qualità di francese e quella di tedesco.

I FATTI DI PARIGI

Leggiamo nel *Siècle* del 10 i seguenti particolari sullo sgombero del forte d'Issy e sui fatti militari della giornata del 9:

Lo sgombero, incominciato iersera alle cinque, terminò a mezzanotte. Da due giorni la posizione non era più sostenibile sotto il fuoco concentrico di parecchie batterie. Il forte era letteralmente schiacciato sotto una pioggia incessante di proiettili. L'artiglieria non poteva più rendere alcun servigio; appena un artigliere si mostrava dietro un pezzo, egli era colpito da parecchie scariche di moschetteria, poichè le trinciere versagliesi erano a 150 metri dal forte. — Non v'erano più nè caserme, nè casematte di alcun genere. Il forte conteneva inoltre un numero abbastanza considerevole di feriti, ch'era impossibile medicare in mezzo ad un bombardamento tanto violento.

S'incominciò col farli trasportare altrove verso la fine della giornata di ieri, occupazione tanto più penosa in quanto che le granate non cessavano di piovere; poi si fecero partire successivamente i battaglioni per compagnie di trenta uomini. L'ultima compagnia passava la porta del forte, allorchè una granata venne a scoppiare in mezzo ad essa; vi furono parecchie guardie nazionali uccise o ferite.

Questa mattina le truppe di Versailles non avevano ancora occupato il forte, ma l'investimento era completo; d'altra parte esse proseguivano attivamente i loro lavori di approccio verso il forte di Vanves, il cui bombardamento continua collo stesso vigore.

Da mezzogiorno in poi hanno luogo a Parigi grandi movimenti di truppa. Noi abbiamo veduto parecchi battaglioni sfilare nella via Lafayette e sui grandi boulevards; in parecchi quartieri venne battuta la generale. Infine un membro della Comune passò in rivista un numero considerevole di guardie nazionali sulla piazza della Concordia.

Durante tutta la notte una luce rossastra illuminava il cielo nella direzione di Clamart: erano gli edifizi del forte di Vanves che continuavano a bruciare, senza che i federati fossero in grado di spegnere il fuoco, poichè le batterie di Chatillon tiravano precisamente contro il focolare dell'incendio. L'ala sinistra del forte era già completamente in cenere e le fiamme incominciavano a guadagnare l'edifizio nel centro del forte, quando verso mezzanotte, gli abitanti del quartiere udirono una detonazione abbastanza rumorosa. Siccome si sapeva che per misura di precauzione i federati avevano momentaneamente abbandonato il forte, se ne conchiuse che Vanves era saltato in aria; ma la detonazione non era stata cagionata che dall'esplosione di due torpedini sepolte sotto la spianata di sinistra; parecchi cannoni ed i loro traini volarono a pezzi, ma nessuno restò ferito. Arrivavano rinforzi ai federati i quali si trincierarono nel villaggio, e malgrado il bombardamento costruirono nuove barricate; inoltre alcuni battaglioni accampavano nella via di Chatillon ed al coperto dai bastioni.

Verso il mattino il terribile fuoco dei versagliesi si è un poco rallentato, ed i federati approfittarono di questo intervallo per spegnere l'incendio con sacchi di terra. Nondimeno il fuoco cova sempre e questa sera si vede un denso fumo nerastro sopra il forte.

Il villaggio di Vanves è stato completamente sgomberato dagli abitanti e convertito in una vera cittadella. Le barricate sono fortissime e tutte le case sono piene di bersaglieri.

Lo stesso giornale scrive:

Noi non abbiamo mai assistito ad un cannoneggiamento tanto terribile come quello di quest'oggi. Il fuoco più vivo è partito dalle nuove batterie di Montretout. Queste batterie tirano sui bastioni del Point-du-Jour, di St-Cloud e della porta di Sèvres. Questa mattina, alle undici, una granata del più grosso calibro è caduta sul posto dei doganieri, situato alla porta di Sèvres, dove le guardie nazionali si erano riparate. Una batteria di pezzi a grande portata dirige dei proiettili sopra Grenelle.

Il forte di Vanves ha ricevuto nella mattina un grande rinforzo di artiglieri incaricati di rimettere i pezzi in batteria. Dall'altipiano di Chatillon pioveva su questo forte e sul bastione 73° una grandine di proiettili.

Leggesi nel *Reveil du peuple*:

Il colonnello Wetzel, comandante il forte d'Issy, è stato ucciso iersera, alle quattro. Da due giorni egli doveva essere sollevato dal suo posto; ieri, al momento in cui il colonnello Brunel venne, con delle truppe fresche, a prendere il comando; gli venne annunciato che al suo collega fu portata via la testa da una granata.

Il *Mot d'ordre* pubblica la lettera del colonnello Rossel alla Comune. Egli dà i seguenti motivi della sua dimissione:

Nel servizio dell'artiglieria, egli dice, non v'è nessuna organizzazione; la truppa adoperata al maneggio dei pezzi non si compone che di un numero insufficiente di volontari. Il Comitato centrale non fece assolutamente nulla. Ieri, invece d'essere al fuoco colle loro legioni, i capi di corpo deliberarono sopra un sistema d'organizzazione ch'essi volevano sostituire al mio. Lo sdegno che ho loro dimostrato li indusse infine a promettermi, per l'indomani mattina al più tardi, 12,000 uomini. Ora, quest'oggi, invece di questi 12,000 uomini, non ve n'erano di pronti che 7,000.

Io non indietreggio davanti ai mezzi violenti, e ieri durante la deliberazione avevo preparato degli ordini d'esecuzione; ma nondimeno io non voglio assumere su di me solo l'odiosità dei provvedimenti di esecuzione che sono necessari per ottenere una organizzazione efficace nello stato di cose in cui ci troviamo.

Io sono in presenza di due vie, fra le quali devo scegliere; bisogna che allontani gli ostacoli che si oppongono alla mia azione, ovvero che io mi ritiri davanti a questi ostacoli.

Ora, siccome da una parte io non posso fare nulla contro ostacoli la cui fonte è nella vostra stessa debolezza, e che dall'altra io non voglio commettere alcun attentato contro la sovranità popolare, non mi rimane che a darvi la mia dimissione, chiedendovi una cella a Mazas.

Firmato: Rossel.

Si legge nel *Temps* di Versailles del 9:

L'attacco principale annunciato come prossimo in un dispaccio ufficiale del 6, l'estinzione quasi completa dei fuochi del forte d'Issy, e la costruzione di nuove batterie, come quelle di Montretout, hanno permesso di dirigere sulla cinta un fuoco violentissimo. Nello stesso tempo l'esercito si riavvicina alla piazza. Questo fatto s'indovinerebbe soltanto alla lettura dei giornali della Comune, oggidì meno trionfanti del solito.

A Neuilly, dice l'*Avant Garde*, i versagliesi hanno fatto un leggiero passo in avanti. Nella sera del 6, una barricata abbandonata volontariamente dai federati fu da loro occupata. Essi hanno inoltre costruito una barricata sotto il fuoco dei proiettili. Il tracciato della ferrovia di circon-

APPENDICE

UN NEONATO

Il direttore del *Times* ha ricevuto la seguente lettera di partecipazione:

« Signore,

« Ho il piacere di annunziarle che la signora ippopotama del Giardino zoologico ha ieri partorito felicemente.

« La madre e il neonato stanno bene; meglio di quanto avremmo potuto aspettarci, per l'indole selvaggia della madre, che avrebbe potuto, secondo l'opinione degli ostetrici, mordere o schiacciare il suo piccolo appena nato. Ma invece si è dimostrata affettuosissima, e, siccome ha molta copia di latte, vi è ogni speranza di allevare bene il piccolo ippopotamo. Naturalmente il pubblico non è ammesso a visitarlo, perchè la puerpera è molto diffidente e gelosa. Anche i guardiani debbono per ora stare sulle intese.

« Durante gli ultimi cinquant'anni vi sono stati pochi casi di nascita di un ippopotamo in Europa, e i nati hanno avuto brevissima vita.

« *Suo sempre.* »

Sebbene questa lettera non sia firmata, non si può a meno di riferirla al padre del neonato, un ippopotamo dabbene, che in ventun anno di dimora nel Giardino zoologico di Londra, in rapporto colla miglior società, senza parlare dei naturalisti, che a detta di molta gente costituiscono una società mediocre, ha imparato per bene gli usi del bel mondo.

Questo padre ippopotamo segna un fatto importante nel corrente secolo colla sua venuta in Europa, perchè tal cosa non era più succeduta dal tempo degli antichi romani.

Abbandonò fanciullo le rive del fiume Bianco, dove respirò le prime aure vitali, e passò un inverno in Cairo nella casa del dottore Abbot, nutrendosi esclusivamente di latte, malgrado l'esempio del dottore, che beveva molto vino. Chi scrive queste linee ebbe il piacere di fare con questo ippopotamo, allora giovinetto, il viaggio sul Nilo dal Cairo ad Alessandria.

Quando il *Times* annunziò ai milioni di lettori suoi, l'arrivo imminente a Londra di quel nuovo ospite, fu un affollarsi presso l'amministrazione del Giardino zoologico di quella città, per assistere allo sbarco; e l'amministrazione avendo risposto essere la cosa assolutamente impossibile, le domande si raddoppiarono.

Il sospirato animale approdò a Londra a bordo del *Ripon*, addì 25 maggio 1850, scortato da uno stuolo di vacche e di capre che gli fornivano il latte, e da servi neri e da arabi che non lo lasciavano un momento, e con una buona provvista d'acqua del Nilo pei suoi bagni, onde avvezzarlo bel bello all'acqua del Tamigi. Tutti gli sfaccendati della immensa città si erano raccolti alla ferrovia per vedere la meraviglia, ma non videro che una gran cassa di legno, coperta da un telone, che dal bordo passò sui carri della vaporiera: un vecchio nero mostrava di tratto in tratto il viso fuori del telone, affacciandosi per respirare un po' d'aria pura, e fuvvi fra la moltitudine chi credette aver visto l'ippopotamo, e se ne andò contento. La fede!

Appena l'ippopotamo fu allogato, le visite furono permesse; tutti i giornali ne parlarono; Carlo Dickens ne trasse argomento per uno dei suoi spiritosissimi articoli, e cominciò pel Giardino zoologico di Londra una tempesta di scellini, che non rallentò più guari d'allora in poi, e di cui l'amministrazione, traendo buon partito, potè dare sempre maggiore sviluppo e splendore allo stabilimento. L'ippopotamo costa meno d'una ballerina di rango francese, e produce di più; il Giardino zoologico di Londra ebbe nell'anno 1849 visitatori 168,895; ne ebbe l'anno seguente, dopo l'arrivo dell'ippopotamo, 360,402; ed ogni visitatore paga uno scellino e mezzo per prezzo d'entrata.

All'ippopotamo, che destò tanta meraviglia, fu data una compagna, come non è difficile indovinare, sapendolo oggi padre; ma la sua paternità non fu senza vicissitudini; sia che non s'accordassero nel carattere, sia altro, prima di acconciarsi a vivere coniugalmente, come fanno ora, il padre e la madre del neonato ebbero molte lotte, e dovettero talora intenerire i vicini.

Intanto gl'ippopotami di Londra turbavano i sonni della Francia, allora gelosa dell'Inghilterra. Si voleva una coppia d'ippopotamo al *Jardin des Plantes*, per non essere da meno del Giardino zoologico di Londra; al *Jardin des Plantes* lo spettacolo era gratuito, perchè i francesi si tenevano abbastanza ricchi per pagare la loro gloria. La coppia sospirata si ebbe, e per iscansare i dissidi di cui avean dato deplorevole spettacolo gl'ippopotami di Londra, il signor Isidoro Geoffroy Saint Hilaire, uomo avveduto, pose subito quei due sposi futuri in due stanze, divise da una grande inferriata; gli sposi si potevano vedere, ma non toccare. Anche gl'ippopotami, disse a se stesso il signor Geoffroy Saint-Hilaire, devono desiderare quello che non possono avere.

Quando, dopo qualche mese, fu tolta di mezzo l'inferriata, i due ippopotami si corsero amorosamente incontro, ed un ippopotamino nacque da quegli amori, ed un altro più tardi, che morirono in breve. L'ippopotamo parigino, da quanto raccontarono i giornali di Parigi, fece la scorsa state una singolare scappata.

Era l'ora riservata pei bagni delle signore, vestite dei loro più vari ed eleganti abbigliamenti acquatici, con profonda sapienza foggiati a coprire o lasciar più o meno scoperta questa o quella parte, secondochè la proprietaria di essa credeva vantaggioso porla in mostra o nasconderla (le signore nell'acqua e fuori fanno toeletta per le altre signore e non per gli uomini), baldanzose, cinguettanti, con mille moine guizzavano per l'acqua, le si slanciavano dentro, ne uscivano, si rituffavano, si

vallazione è ora limitato dalla Rapée-Berny all'*avenue* di St-Ouen.

I versagliesi, dice la *Sociale*, hanno guadagnato un poco di terreno sul viale della Grande-Armée; essi costruirono una barricata sotto una pioggia di proiettili.

Le nostre batterie del Sud incominciano a ricevere da Parigi granate cariche di petrolio. Un ufficiale ha dovuto ad uno di questi proiettili ferite molto gravi.

Venerdì il generale Clinchamp ed uno dei suoi aiutanti di campo furono feriti; il primo leggermente ed il secondo in modo abbastanza grave.

Il figlio del duca di Broglie, ferito venerdì, era ritornato recentemente dalla Germania dov'era prigioniero.

Il *Journal Officiel* di Parigi dell'8 pubblica i seguenti decreti:

È proibito di ammettere più di due uomini alla volta nella cinta dei forti e batterie, fra lo spuntare ed il tramontare del sole, a meno che non sia una truppa annunciata ed attesa; anche questa dev'essere con cura riconosciuta e tenuta a distanza sino al momento in cui gli viene accordato l'accesso al forte.

In seguito alla malattia del generale La Cecilia, tutto il comando della sponda destra è affidato al generale Wrobleski.

I comandanti dei forti della sponda destra, gli ufficiali incaricati della difesa della cinta, i comandanti delle truppe attive riunite fuori della cinta obbediranno al generale Wrobleski, comandante l'ala sinistra, in tutto ciò ch'egli comanderà loro.

Le autorità civili delle comuni situate fuori della cinta obbediranno a tutte le sue requisizioni.

Parigi, 7 maggio 1871.

Il delegato alla guerra
ROSSEL.

La rivolta di Vincennes si limita ad una effervescenza da parte delle guardie nazionali del 99° per causa del loro soldo. Il comandante di questo battaglione, il cittadino Habray, è ora accampato ai Campi Elisi con una parte del suo battaglione.

Vi fu una piccola dimostrazione, ecco tutto.

La municipalità del 15° circondario apre una sottoscrizione per innalzare una statua a Gustavo Flourens.

Il *Times* ha per dispaccio da Parigi, 9:

Una quantità di persone fuggono da Parigi per timore del bombardamento delle batterie di Montretout. — Il forte Vanves è in fiamme e fu sgomberato. — L'esplosione ad Issy è avvenuta per una torpedine che saltò in aria e non già di un magazzino di polvere.

Il P. Hogan, curato di S. Sulpizio, suddito inglese, fu arrestato nuovamente ieri. Il sig. Malet aveva provato molte difficoltà per ottenere la sua liberazione a condizione che lasciasse Parigi.

Versailles, 9. — Le truppe del governo furono costrette a sgomberare la stazione ferroviaria a Clamart in seguito alle emanazioni derivanti dal gran numero di cadaveri non sepolti entro e presso la stazione, che fu occupata dai federati, ma poi sgomberata da questi ultimi all'avvicinarsi delle truppe versagliesi.

Il sig. Picard, ministro dell'interno, ha diramato a' suoi subalterni la seguente circolare:

Versailles, 8 maggio.

L'Assemblea si è pronunciata altamente contro ogni convocazione o riunione di delegati dei Consigli municipali delle città annunciate da qualche giornale.

In risposta all'interpellanza del signor Baze su questo riguardo, il ministro dell'interno dichiara che il governo non lascierebbe recare offesa al principio della sovranità nazionale, di cui l'Assemblea è sola depositaria.

Invocando i termini stessi della Costituzione repubblicana, egli ha stabilito che la pretensione dei delegati sarebbe stata una usurpazione, e che se essi persistessero a riunirsi dopo essere stati avvertiti, essi si porrebbero in rivolta contro la legge, con questa circostanza particolare che un movimento federalista, in presenza degli eserciti stranieri che occupano la Francia, sarebbe un attentato contro l'indipendenza della patria e contro l'unità nazionale.

Un notevole ed eloquentissimo discorso del sig. V. Lefranc, rispondendo al sig. Edgard Quinet, sulla rappresentanza della città, diede luogo all'Assemblea di manifestare i suoi sentimenti con un voto quasi unanime: 517 voti contro 23 hanno respinto la proposta.

E. PICARD.

CORRISPONDENZE ITALIANE

MILANO, 12 *maggio*. — L'ultima mia, nella quale vi discorsi a lungo dei danni, che qui si lamentano per la soppressione delle Direzioni speciali del Debito pubblico, ebbe la sorte del soccorso di Pisa, poichè giunse, dopo che il ministro aveva già risposto alla interpellanza dell'onorevole Fano e affermato che i danni, o non esistono, o sono lievi e di natura temporanea, aggiungendo tuttavia che consentiva a iniziare una inchiesta amministrativa per verificare l'andamento di questo ramo di pubblico servizio.

Io non vi sono però meno grato della cortesia, che mi avete dimostrato, lasciandomi ampia libertà di esprimere le mie opinioni in un argomento, nel quale probabilmente esse non concordano pienamente colle vostre. E per non abusare soverchiamente della vostra condiscendenza, mi astengo dal rispondere agli argomenti, che furono addotti contro la mia tesi in alcune lettere private da voi pubblicate. Dico *per non abusare*, giacchè cotesti argomenti portano in se medesimi la loro confutazione, come avrà veduto chiunque sia pratico della materia.

Debbo tuttavia constatare che qui le risposte del Sella non hanno prodotto buona impressione; e l'avreste potuto scorgere dai nostri giornali, i quali *tutti*, senza distinzione di partito, le hanno vivamente combattute e promettono anzi di non lasciar cadere la questione. Io non so cosa ne verrà ora; auguro solo che la inchiesta annunziata dal ministro non somigli a tante altre, ma sia pronta e seria; e scommetto che le risultanze daranno ampia ragione ai lamenti contro la soppressione in discorso.

Domenica scorsa e iersera furono dati nel salone ai Giardini pubblici due grandiosi concerti musicali, con 250 esecutori vocali ed istrumentali, a cura di un giovane maestro, il Rivetta. L'esito fu artisticamente completo; il pubblico, accorso assai numeroso, malgrado che i prezzi fossero piuttosto alti, applaudì vivamente e volle replicati alcuni pezzi; ma credo che dal lato economico la cosa non sia stata altrettanto soddisfacente, perciò è facile immaginare che le spese dovettero essere assai ragguardevoli e le prove numerose, prima di riuscire alla perfezione che si annunziò. Se il Rivetta riesce ad incarnare la sua idea e dare assetto stabile a questo, che fu un primo tentativo, gli amici dell'arte non potranno che rallegrarsene. Avremo allora anche noi qualcosa di simile a quei celebri concerti popolari, che il Pasdeloup aveva così bene organizzati nel *Cirque de l'Impératrice* a Parigi, nei quali la musica classica e la musica dell'avvenire davano la mano alla musica contemporanea, e venivano egualmente gustate dal pubblico. La prova fu tale, da incoraggiare qualche altro esperimento.

È uscita ieri dallo stabilimento Treves, stampata in breve opuscoletto, la lettura che Ausonio Franchi fece da ultimo alla Società patriotica sulla caduta del potere temporale e sulla ricostituzione dell'impero germanico. Parmi un lavoro che, come destò molte e varie impressioni tra quelli che lo udirono, così sia destinato a provocare diversi giudizi in chi lo leggerà. L'autorevolezza del filosofo insigne, che l'ha dettato, non può non attribuirgli un'importanza superiore a quella, che hanno di solito siffatte pubblicazioni; e l'originalità, e talvolta anche l'ardimento delle sue opinioni, urteranno, specialmente all'estero, molte convinzioni e molte suscettività.

PARLAMENTO AUSTRIACO

Alla Camera dei deputati di Vienna, nella seduta del 10, venne in discussione la proposta del governo sulla Gallizia e quella del dep. *Dinstl* sulle elezioni dirette. Fu approvata la mozione di *Giskra* di discutere le due quistioni contemporaneamente e di aprire la discussione generale.

Dietro ripetute domande sulla posizione del governo riguardo alle elezioni dirette, il conte *Hohenwart* disse che il governo persiste nel modo di vedere manifestato già prima, ch'esso non presenterà al Consiglio dell'impero la proposta delle elezioni dirette; che non considera la proposta Dinstl come inseparabile dal progetto di legge sulla Gallizia, e che non può pronunciarsi ulteriormente su questa proposta, perchè la medesima è concepita in termini troppo generali. Alla domanda di Herbst, se i deputati galliziani prenderanno parte alla votazione del Consiglio dell'impero anche su quegli oggetti che la Gallizia ha a trattare indipendentemente, il conte Hohenwart rispose in senso affermativo, osservando che i galliziani hanno pure un interesse nelle cose dell'impero complessivo, e che mediante il diritto di conceder fondi, riservato al Consiglio dell'impero, viene posto un limite alla Gallizia.

Avendo Lasser domandato se il governo intenda accordare anche ad altre provincie le stesse concessioni che alla Gallizia, il conte Hohenwart dichiarò: Per ora soltanto la Gallizia presentò tale domanda; invero, furono fatte delle richieste da parte della Boemia, e se questa si accontenta delle concessioni impartite alla Gallizia, il governo è pronto ad accordarle. Finalmente, la Giunta approvò la proposta di Klier, che il Sottocomitato dell'indirizzo debba riferire al più presto sull'incarico affidatogli.

Banhans interrogò il governo sui motivi per cui fu presentata la proposta di legge galliziana, sulle vedute del governo, riguardo ad un durevole soddisfacimento del paese con tale provvedimento, e chiese infine se il governo si riprometta di ottenere nel Consiglio dell'impero la maggioranza di due terzi a favore della proposta. Il ministro Grocholski, rispondendo, accennò alle ulteriori discussioni sulla risoluzione galliziana ed alle promesse della Corona nell'ultimo messaggio alla Dieta di Gallizia. Il governo (disse) ha motivo di ritenere che la presente Dieta non farà alcuna nuova richiesta; certamente non si possono dare assicurazioni obbligatorie per tutti i tempi od escludere delle presupposizioni. La quistione della maggioranza di due terzi è dubbia, avuto riflesso al procedimento seguito nella modificazione costituzionale del 1871; ma nel merito, il governo crede con fondamento dover rispondere a questa domanda in modo affermativo.

L'*Italia Militare* dell'11 corrente reca le seguenti notizie:

Il ministro della guerra ha determinato che i reggimenti d'artiglieria qui in appresso designati eseguiscano la scuola pratica del tiro colle bocche a fuoco nelle epoche e presso i poligoni contro indicati per ciascuno di essi.

Poligono di Gossolengo. — Il 3° reggimento di artiglieria nei mesi di agosto, settembre ed ottobre, se occorre.

Poligono di Medesano. — L'8° regg. d'artiglieria nei mesi di giugno, luglio ed agosto, se occorre.

Poligono di Colfiorito. — L'11° regg. d'artiglieria nei mesi di luglio, agosto e settembre, se occorre.

Il ministro della guerra, in data 7 maggio, ha emanato la seguente nota:

« Per ovviare alcuni inconvenienti che nella pratica attuazione inevitabilmente si verificherebbero ove si mantenesse la facoltà di effettuare le surrogazioni presso i distretti militari, il ministero ha determinato che al capoverso N. 19 dell'istituzione 8 dicembre 1870 sulle attribuzioni dei comandi di distretto, sia sostituito il seguente:

« 19. Presso i distretti militari possono avere luogo le affrancazioni, non le surrogazioni; ma se taluno dei militari che fanno parte del personale permanente, o che si trovano temporariamente al distretto per ricevere la istruzione, chiedesse di surrogare, il comandante del distretto avrà cura di trasmettere la relativa domanda al ministero, insieme alla copia dell'atto di assento del richiedente, affinchè possa essere autorizzata la presentazione del surrogato ad un corpo dell'esercito. »

LA FERROVIA DEL CAMPIDANO

Il ministro dei lavori pubblici, aderendo alla domanda fattagli dal signor L. Falqui-Massidda, in data del 10 corrente, concesse al medesimo facoltà di fare eseguire sul terreno (uniformandosi a quanto è disposto dalla vigente legge sulle opere pubbliche), gli studii per una ferrovia da costruirsi nel Campidano presso Cagliari, per riunire a questa città i comuni di Pirri, Pauli-Pirri, Quartucciu e Quarto S. Elena.

La Società costituita dal signor L. Falqui Massidda per la costruzione di tale linea ferroviaria, essendo convinta che questa non potrà avere tutto il suo vero sviluppo se non si costruisce il progettato porto di Cagliari, sarebbe disposta ad anticipare allo Stato i fondi necessari per dare principio ai lavori del porto stesso, quando che le condizioni di rimborso dei fondi anzidetti sieno tali da assicurare la Società ch'essa non andrà incontro a nessuna perdita.

Il signor L. Falqui-Massidda è pure il concessionario del primo cantiere navale che per sua iniziativa sarà impiantato in Cagliari, mercè il valido concorso di quel municipio e di quella provincia, che deliberò espressamente la costruzione della strada che deve traversare le selve dei legnami più adatti all'industria navale.

Anche i ministeri delle finanze, della marina e dei lavori pubblici agevolarono al sig. L. Falqui-Massidda le vie più acconcie per raggiungere sollecitamente il suo scopo e dotare Cagliari di un cantiere navale, che può contribuire moltissimo a fare sì che la Sardegna risorga a nuova e più rigogliosa vita, sviluppando le molte sue risorse.

NOTIZIE ESTERE

Il *Times* ha per dispaccio da Nuova York, 8:

Il trattato negoziato dalla Commissione mista venne firmato oggi. I commissari credono d'aver fatto tutto il possibile per la pace e per l'onore dei due paesi.

Il trattato provvede allo stabilimento di due Comitati di arbitraggio: l'uno per esaminare i reclami circa l'*Alabama* ed altri simili, che saranno riconosciuti come nazionali, e composti sul principio di responsabilità delle depredazioni là dove il governo non ha esercitato la massima diligenza e precauzione nell'impedire l'armamento di navi corsare; — l'altro esaminerà i reclami di varia natura delle due parti, quelli sopratutto originati dalla guerra civile.

Non saranno ammessi i reclami insorti dall'invasione feniana del Canadà. Verranno presi in esame i reclami legittimi relativi al cotone, eccettuati tutti quelli di sudditi britannici domiciliati nel sud dell'Unione. Il totale ascenderà probabilmente a meno di un milione di dollari. Sulla quistione del confine di S. Juan pronuncierà da arbitro l'imperatore del Brasile.

Le navi americane navigheranno libere sul San Lorenzo, e sui canali canadesi pagando i pedaggi regolari. I commissari inglesi visiteranno Boston e la cascata del Niagara; indi faranno vela per l'Inghilterra il 24, accompagnati dal ministro Schenk.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 16 aprile, con il quale il comune di Valle Castellana, in provincia di Teramo, è autorizzato a stabilire la sede municipale nella frazione Fornisco.

2. Un R. decreto del 12 aprile, con il quale è concessa la istituzione di una barriera di pedaggio, a beneficio della provincia di Catania, sulla strada che dal capoluogo di detta provincia mena alla Barca dei Monaci, colla tariffa deliberata dal Consiglio provinciale il 24 settembre 1869, per la durata di anni dieci dalla data del presente.

Questa durata potrà essere protratta quando dal presentato complessivo prodotto di un novennio venga accertato come e quanto possa far d'uopo di un maggior tempo per riuscire alla indenizzazione della spesa sostenuta per la costruzione di quella strada provinciale.

3. Nomine e disposizioni fatte nel personale dei pubblici insegnanti, fra le quali notiamo le seguenti:

Peyretti prof. Giov. Battista, preside della Facoltà di filosofia e lettere nella R. Università di Torino, accettata la rinuncia data a tale ufficio.

Rivolta Sebastiano, professore ordinario di patologia generale ed anatomia patologica nella regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino, trasferito nella stessa qualità di professore ordinario alla cattedra di zooiatria e clinica zooiatrica nella R. Università di Pisa.

Gabelli cav. Aristide, provveditore centrale, destinato all'ufficio di provveditore agli studi per la provincia di Milano.

Carbone cav. Domenico, R. provveditore agli studi della provincia di Milano, trasferito allo stesso ufficio nella provincia di Roma.

Trinchese Salvatore, professore ordinario di zoologia ed anatomia comparata nella R. Università di Genova, nominato direttore del gabinetto di storia naturale nell'Università stessa.

4. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VIGLIANI.

Tornata del 13 maggio.

La seduta ha principio alle ore 3 pom. con le formalità consuete.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

È letto un sunto di petizioni e si enumerano alcuni omaggi.

Sono chiesti ed accordati quattro congedi.

L'ordine del giorno reca:

1. Comunicazioni del governo.
2. Discussione del progetto di legge per l'autorizzazione di una maggiore spesa per somministrare i fondi necessarii alla Commissione dei sussidii in Roma.

PRES. fa un breve elogio funebre del marchese Giuseppe Imperiali, senatore del Regno, morto di recente presso Genova.

CALCAGNO, nuovo senatore del Regno, è introdotto nell'aula dai senatori Manzoni T. ed Errante, e presta giuramento.

SELLA (ministro delle finanze) presenta due progetti di legge già stati approvati dalla Camera elettiva, il primo dei quali concerne l'approvazione dei conti amministrativi dal 1862 al 1868, ed il secondo è relativo alla perequazione dei dazii di esportazione per la via di terra.

PRES. annunzia che quei due progetti di legge saranno trasmessi alla Commissione permanente di finanza affinchè li prenda ad esame.

Si procede al sorteggio degli uffici.

LANZA (presidente del Consiglio) raccomanda la pronta discussione del progetto di legge ch'è all'ordine del giorno.

PRES. dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge per l'autorizzazione di una maggiore spesa per somministrare i fondi necessari alla Commissione dei sussidi in Roma.

Nessuno chiedendo la parola l'articolo è approvato e sarà votato in altra seduta.

La seduta è levata alle ore 4.

Per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Tornata del 13 maggio

La seduta è aperta alle ore 2 1[2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale per la votazione per scrutinio segreto sopra i progetti di legge contenenti disposizioni relative ai boschi e alle foreste demaniali; alla riforma degli ufficiali e assimilati militari; ed all'istituzione de'magazzini generali.

CORRENTI (ministro) presenta vari progetti di legge: uno per l'abolizione delle facoltà teologiche nelle Università del Regno; uno per la parificazione delle Università di Padova e di Roma alle altre Università del Regno, ed uno per il riordinamento della tabella degli stipendi degli insegnanti dell'istruzione secondaria.

CASTAGNOLA (ministro) presenta la relazione sulla situazione della rete delle strade nazionali.

TORRIGIANI presenta la relazione sui provvedimenti finanziarii.

PRES. annunzia che allorchè verrà distribuita si dichiareranno aperte le iscrizioni per la discussione.

Dopo qualche osservazione degli onorevoli Pissavini e Branca, la proposta del presidente rimane adottata.

BROGLIO interpella il ministro di grazia e giustizia intorno all'applicazione dell'art. 4 della legge per l'unificazione legislativa nel Veneto.

Questo articolo dispone che il governo del Re è incaricato di fare con decreto reale, prima dell'attuazione di questa legge, una nuova circoscrizione giudiziaria dei tribunali e delle preture delle provincie venete, sentiti i Consigli provinciali.

I Consigli provinciali devono, secondo questa legge, essere convocati per questo oggetto entro quindici giorni dalla pubblicazione di essa e devono entro uguale termine dalla convocazione trasmettere al ministro della giustizia le loro deliberazioni.

L'oratore vorrebbe che fossero assegnati certi limiti a questi Consigli provinciali nell'esame di questo argomento.

RIGHI combatte questa teoria del preopinante e vuole che i Consigli provinciali siene lasciati assolutamente liberi nell'esame della nuova circoscrizione giudiziaria.

DE FALCO (guardasigilli) conviene coll'onor. Broglio che in Italia vi sono troppi tribunali. La questione di ridurli fu spesso studiata, ma la esecuzione di un tale disegno è difficilissima e presenta ostacoli non lievi. Quindi una discussione in questo momento sarebbe assolutamente inopportuna. In quanto alla domanda dell'on. Broglio il ministro deve seguire una linea bene definita dalla legge e da essa non può uscire. I Consigli provinciali hanno già mandato le loro relazioni ed è in base allo esame di esse che il governo prenderà le sue deliberazioni che saranno sempre informate alle più strette regole della giustizia distributiva.

Dopo brevi osservazioni degli on. Righi e Broglio l'incidente non ha seguito.

Risultato della votazione sui progetti di leggi approvati ieri:

Ordinamento forestale:

Votanti 222 — Maggioranza 112 — Favorevoli 196 — Contrari 26.

Riforma degli ufficiali:

Votanti 222 — Maggioranza 112 — Favorevoli 207 — Contrari 15.

Magazzini generali:

Votanti 222 — Maggioranza 112 — Favorevoli 203 — Contrari 19.

---

affondavano, tornavano a galla una cinquantina di signore di varia età e condizione, tutte affratellate nel liquido ambiente, ove cercavano refrigerio al divorante calore.

Un grido a un tratto acutissimo echeggiò alle sponde, e cinquanta gridi gli tennero dietro di colpo, e pianti ed urla e un parapiglia nel fuggire a precipizio, urtandosi e strillando disperatissimamente. Una testa grossa, informe, mostruosa, orrenda, con due punte, gli orecchi, e quattro prominenze, gli occhi e le narici, spaventosamente immobili, e le narici con sotto enormi labbra stillanti una viscida bava ed acqua ricadente in rigagnoletti, era apparsa a galla in mezzo a quello stuolo guizzante, e vi aveva destato quell'immenso terrore. Il mostro aveva già rovesciata una barchetta e spaventata la gente di un battello-omnibus.

Era l'ippopotamo del Giardino delle Piante, che se ne veniva nuotando per la Senna.

L'acqua scarseggiava al tutto in quei giorni: la vasca dove nella sua dimora l'animale faceva il bagno, non era più che una melma: si pensò di portarlo a bagnarsi alla Senna; fu fatto un carro tirato da due cavalli, ci si metteva dentro il grosso animale con una gran catena, che gli cingeva il corpo e stringeva una zampa, e attaccata la catena ad un forte palo, si lasciava l'animale nell'acqua. Rinvigorito l'ippopotamo dalle passeggiate in carrozza e dai bagni nella Senna, un bel giorno con un fortissimo strappo spezzò un anello della catena, e si trovò libero per l'acqua.

Nel 1870 un ippopotamo nella Senna poteva invero aver dello strano, ma è stato un tempo in cui gl'ippopotami nuotavano liberamente per la Senna come oggi i cani barboni, e l'occhio umano ve li ha potuti vedere.

In una remota epoca geologica gl'ippopotami partivano a schiere dal Nilo, dove il fiume coi due suoi grandi rami sbocca nel mare, e durante la state viaggiavano verso il nord lungo le coste del Mediterraneo, e visitavano anche talora le isole non troppo discoste dalla riva. Si fermavano a terra per pascolare, rimanevano qualche tempo, poi ripigliavano il loro viaggio verso il nord. Così visitavano i fiumi di Spagna e Francia ed anche il Tamigi e la Senna.

Anche oggi nel sud e nell'ovest dell'Africa, questi animali stanno ancora presso le spiaggie marine, e fanno anche lunghe nuotate in mare.

Von der Decken parla di tre ippopotami veduti a Zanzibar; essi non potevano venire che dalla costa vicina, ed avevan dovuto attraversare, nuotando, un braccio di mare della lunghezza di trentasette miglia inglesi.

Quando gli olandesi, per la prima volta, si fermarono al Capo di Buona Speranza, per l'opera di colonnizzazione che vi hanno impresa, gli ippopotami abbondavano in tutti quei grandi fiumi fino all'estremo confine meridionale del continente. Ora, l'uomo li ha del tutto di là scacciati.

Il medico napolitano Zarenghi, nella state dell'anno 1600, riuscì ad impadronirsi, in Damiata, di due ippopotami, facendoli cadere entro a fosse appositamente scavate sulla loro via e ricoperte per modo che non se ne accorgessero. Le pelli di quei due ippopotami furono mandate a Roma.

Dunque, tre secoli or sono, gl'ippopotami erano ancora abbastanza frequenti allo sbocco del Nilo nel Mediterraneo. Oggi è cosa oltre ogni dire rara che un ippopotamo capiti in Egitto. Si parlò di un giovane ippopotamo che sarebbe venuto nel Delta verso il 1820, ed in breve scomparso: ma la cosa è dubbia.

Gli ippopotami oggi sono scomparsi affatto dall'Egitto, ed anche dalla Nubia, dove erano ancora piuttosto numerosi in sul cominciamento del presente secolo.

Raramente oggi si vedono scendere il fiume al di qua di Kartum.

In faccia a questa città, là dove si congiungono il Nilo azzurro e il Nilo bianco, verdeggia una isoletta tutta vestita di alberi: qui tutti gli anni scende, od almeno scendeva, non è gran tempo, una coppia d'ippopotami ogni anno al crescere delle acque. Più in su questi animali abbondano.

Il Nilo bianco si allarga qua e colà in tratti spaziosi, quieti, e pieni di piante acquatiche.

Qui fa mostra dei suoi bellissimi colori e manda soavi fragranze il loto, la sacra pianta dei popoli antichi, l'imagine della divinità, secondo quei sacerdoti; col loto le ninfee, il papiro, l'ombak leggerissimo e cento altre piante fra giunchi e canneti.

Là l'ippopotamo si trova a suo bell'agio, fra coccodrilli a centinaia, e si pasce di quelle belle piante, strappandone sott'acqua un grosso fascio, portandolo alla superficie, masticandolo ed ingoiandolo lentamente, e ricominciando da capo.

Ma lungo il fiume azzurro, dove l'acqua corre rapidamente fra rive scoscese, le cose vanno in altro modo. L'ippopotamo deve lasciar l'acqua e venire a pascersi a terra. Allora abbandona il fiume un'ora dopo il tramonto, per uno stretto ed erto suo sentiero sulla sponda, ed affondando ad ogni passo e facendo col ventre un solco nel terreno, va verso le piantagioni, dove qualche volta in una sola notte distrugge tutto il raccolto di un campo.

I neri di quelle regioni dicono che molti animali si possono scacciare coll'uso di amuleti, e che tutto sta nel trovare le buone parole, i versetti del Corano veramente efficaci, per metterli in fuga. Ma soggiungono che la cosa non va così per gl'ippopotami, i quali non si danno per intesi della parola del Profeta, e tirano avanti come se nulla fosse. Perciò son costretti, per tener lontani questi animali dai loro campi, a ricorrere ai mezzi ordinari; grandi fuochi durante la notte, e folla di gente con grandi grida e nacchere e tamburelli, e tutti quei modi di far chiasso così ben conosciuti da quelle genti.

Se l'ippopotamo del Giardino delle piante fosse fuggito al tempo dell'assedio, le cannonate lo avrebbero fatto ritornare a casa. Non è vero quanto fu scritto, che l'abbiano mangiato durante l'assedio, e vive tuttora, ma non sa che cosa gli prepari il governo dela Comune.

MICHELE LESSONA.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Minghetti per l'estensione delle facoltà accordate al governo dall'articolo 15, paragrafo 2°, della legge comunale e provinciale.

MINGHETTI prendendo argomento dagli sconci che avvengono allorchè trattasi di aggregare una frazione o borgata da un comune ed aggregarli ad un'altra, dice che assieme a molti colleghi ha presentato una proposta in forza della quale il governo avrebbe facoltà di aggregare qualsiasi parte di territorio da un comune purchè vi concorrano tutte le condizioni e prescrizioni stabilite dalla legge.

Nota che, specialmente per la Sicilia, questa modificazione recherà molti vantaggi.

LANZA (pres. del Consiglio) non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta.

È presa in considerazione.

LANZA (pres. del Consiglio) dice che in conformità della promessa fatta ieri, egli era venuto qui per dare qualche schiarimento intorno al fatto avvenuto a Girgenti, e del quale parlò l'on. La Porta. Gli rincresce però di non vedere presente questo deputato, e si riserva di dare questi schiarimenti allorchè l'on. La Porta sarà al suo banco.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per il divieto di aprire nuovi fontanili in prossimità delle acque del Canale Cavour.

Ecco il testo del progetto:

« *Articolo unico.* Su tutta l'estensione del territorio attraversato dal nuovo cavo di diramazione delle acque del canale *Cavour*, fra i torrenti Agogna e Terdoppio presso Veveri, decretato in base alla legge 18 agosto 1870, num. 5813, è proibita entro i limiti di 200 metri l'apertura di nuovi fontanili scorrenti in trincea e l'approfondimento o l'allargamento di quelli esistenti nella conformità determinata pei canali di derivazione principali di privata proprietà dall'art. 2 della legge di concessione 25 agosto 1862, n. 776. »

È approvato senza discussione.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

Lunedì seduta alle 2.

CRONACA DI FIRENZE

Dal registro della Questura vediamo che due mariuoli, che avevano fatto man bassa sulla cantina di un signore in piazza d'Azeglio, furono arrestati mentre si erano abbandonati al piacere di gustare i frutti del loro furto. Quel vino e quel vermouth non hanno fatto loro buon pro.

È pubblicato il regolamento per l'estrazione della lotteria di beneficenza, che deve aver luogo il 18 maggio. Quest'estrazione si farà da uno dei balconi del palazzo sul Piazzone delle Cascine, alle ore 6 1/2 pom.

Vi ha annesso l'elenco dei premi che sono fatti per tentare la borsa di tutti, se non basta la tentazione di fare un'opera buona, ciò che non capita tutti i momenti.

Domani, 15, alle 2 pom., nel R. Istituto di studi superiori, il prof. P. Mantegazza farà la sua lezione, il cui argomento sarà: « La pangenesi, l'evoluzione progressiva e la neogenesi nei loro rapporti con l'uomo. »

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 13 maggio ore 1 pomerid.

Il mare si mantiene generalmente tranquillo. Dominano venti di Sud, deboli, tranne in qualche stazione del Mediterraneo dove soffia libeccio forte. Il cielo è coperto e in alcuni luoghi piovoso. Il barometro è sceso fino a 4 mm. nel Nord e nel centro; fino a 2 mm. nel Sud della penisola ed in Sicilia.

La notte scorsa e nelle prime ore del mattino pioggia a S. Remo ed in altri paesi specialmente della Toscana.

I venti delle regioni meridionali aumenteranno alquanto di forza, specialmente nell'Italia inferiore.

Il tempo non mostra tendenze a ristabilirsi.

Temperature estreme del dì 13 maggio

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio

Minima + 15 5
Massima + 22 8

I GIUOCHI D'AZZARDO

Ferrara, 12 maggio.

Onorevole signore,

Perfettamente d'accordo coll'*Opinione* a proposito del giuoco nelle Romagne. Mi permetta che io aggiunga a quanto nell'odierno articolo è detto, che nelle Romagne tutte si spacciano le carte da giuoco, fabbricate nella Repubblica di S. Marino, senza il bollo voluto dalle nostre leggi. Questo commercio, o contrabbando, si fa palesemente; nè le autorità locali provveggono a che gli interessi dello Stato e la pubblica moralità siano tutelate. Inoltre qui le case di giuochi d'azzardo sono frequentate da sera a mane, senza il menomo sospetto dell'intervento dell'autorità. Anzi l'anno scorso qui in Ferrara fra i giuocatori di azzardo mi si dice che ci fosse un impiegato di polizia.

Aggradisca, onorevole signore, ecc.

Dev. serv.
X. X.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 13 annunzia che con R. decreto del 30 aprile è stata abolita, a cominciare dal 1° maggio, la retribuzione giornaliera a titolo di trasferta di lire 6 al giorno, stabilita dal R. decreto 25 marzo 1852, per gli aiutanti maggiori in 1° nei reggimenti di fanteria ed in quello dei zappatori del genio, in occasione di movimenti o dislocazioni dei reggimenti.

— Il bollettino N. 25 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nel personale dell'esercito, reca un elenco di 15 militari cui fu concessa la medaglia di argento, e di altri 22 militari ch'ebbero la menzione onorevole al valore civile, perchè si distinsero con pericolo della vita in vari atti filantropici.

— Il *Corriere Mercantile* di Genova del 12 scrive:

« La Commissione arbitrale incaricata di visitare i lavori della ferrovia ligure, ritornata dalla ispezione fatta sulla linea occidentale, incominciava ieri la sua visita sulla linea orientale, spingendosi fino a Camogli. Oggi la detta Commissione prosegue la sua ispezione da Camogli per Massa, dopo di che potrà emettere il suo giudizio arbitrale sui lavori ferroviarii delle due riviere. »

— Il *Conte Cavour* di Torino del 12 annunzia che, verso la metà del corrente mese, S. A. R. la duchessa di Genova partirà alla volta della Germania per intraprendervi la consueta cura balnearia.

— Al *Monitore di Bologna* del 12 scrivono da Cesena che, domenica scorsa, in Roversiano, due giovani presero ad altercare, e passando dalle parole ai fatti, uno di essi vibrò all'altro una coltellata, con la quale gli cagionò una gravissima e pericolosa ferita.

— Al *Rinnovamento* di Venezia del 12 scrivono da Latisana che il 7, in Piancada, presso Palazzolo, fuvvi una rissa fra varii individui del paese, e che un tale Francesco Scozziero tirò un'archibugiata con la quale uccise la donna Maddalena Fabbro maritata Rossi. L'autorità giudiziaria procede.

— Ieri sera alle 7, scrive la *Nuova Roma* del 12, S. A. R. il principe Umberto ritornava da Civitavecchia.

— Nell'*Osservatore Romano* del 12 si legge: Questa mattina, nella via del Leoncino il venditore di terraglie, che ivi tiene il suo negozio, altercando con una donna, è stato da essa ferito con due colpi di coltello, l'uno alla coscia, l'altro al basso ventre. L'infelice venne subito trasportato all'ospedale di S. Giacomo, ove, appena giunto, è spirato.

— I giornali di Napoli dell'11 annunziano che arrivò in quella città il duca di Sutherland.

— Nel *Piccolo Giornale di Napoli* dell'11 si legge:

Ieri, dalla nostra Corte di Cassazione fu discusso il ricorso di Giovanni e Marcellino dello Jacono, condannati dalla Corte delle Assise di Santa Maria Capua Vetere, il primo alla pena capitale per avere ucciso con premeditazione un suo zio, ed il secondo a dodici anni di lavori forzati per averne proditoriamente ferito un altro. La Corte rigettò il ricorso.

— Ieri l'altro, scrive la *Nuova Patria* di Napoli dell'11, il questore di pubblica sicurezza fece vendere all'asta pubblica le vetture sequestrate ai figli del fu vice-cancelliere Galasso, in seguito all'ingente vuoto di cassa lasciato da quest'ultimo, i cui sette cavalli furono venduti ieri.

Decesso. — La *Gazzetta Piemontese* del 12 annunzia la morte di don Bartolommeo Prieri, professore emerito di letteratura greca nell'Università di Torino. La morte colse il Prieri in Peveragno (Cuneo) sua patria, dove stava continuando la sua traduzione di Platone.

NOTIZIE ULTIME

Nella sua breve tornata d'oggi, la Camera ha approvato a scrutinio segreto tre disegni di legge relativi l'uno alle foreste demaniali, l'altro alla riforma degli ufficiali ed assimilati militari, il terzo infine per l'istituzione de' magazzini generali. Poscia, udita un'interpellanza dell'on. Broglio, e la risposta del ministro guardasigilli rispetto alla circoscrizione giudiziaria delle provincie venete, ha votato il progetto di legge che vieta di aprir nuovi fontanili in prossimità delle acque del Canale Cavour.

L'on. Torrigiani ha presentato oggi alla Camera la Relazione dei provvedimenti di finanza. La discussione comincierà probabilmente giovedì.

Il Comitato privato si è occupato, nella sua tornata d'oggi, del progetto di legge per risarcimento di danni di guerra.

Il progetto di legge è il seguente:

Art. 1. I fondi per ragioni militari dai precedenti governi espropriati, senza pagamento d'indennità, nelle guerre che prepararono e compierono il nostro nazionale risorgimento, come in quelle onde furono funestate nell'entrare del secolo le provincie del primo regno italico, quando sieno tenuti tuttora dal governo italiano, saranno da esso restituiti nello stato in cui si trovano attualmente, o ne sarà pagato il prezzo di stima, a coloro che, giustificando nei modi legali la proprietà del fondo, dimostreranno insieme il tempo ed il modo della espropriazione, e la data della domanda o delle domande d'indennità rimaste insoddisfatte.

Art. 2. Dalla obbligazione di 4,749,000 fiorini nominali, rimessa dal governo austro-ungarico al governo italiano, ai termini dell'articolo 2 della convenzione A del 6 gennaio 1871, approvata con legge del 23 marzo anno medesimo, numero 137 (serie seconda), sarà prelevata una quota parte di fiorini 634,000, del pari nominali, per sovvenire ai cittadini delle provincie lombardo-venete di più ristretta condizione di fortuna, che non fossero stati indennizzati delle requisizioni ed altri danni per essi sofferti a causa delle guerre menzionate nell'articolo precedente, e che fossero d'altronde in grado di fornire la prova del danno e indicare la data dei reclami presentati senza risultato.

Art. 3. Del reparto della somma come sopra stabilita è incaricata una Commissione composta di delegati delle provincie della Lombardia e della Venezia, uno per ciascheduna provincia, nominato dal respettivo Consiglio provinciale.

La Commissione sarà presieduta dal prefetto della città di Verona, dove avrà la sua sede; e potrà, fra i suoi componenti, nominare un Comitato per la esecuzione delle sue deliberazioni.

Al disegno di legge sono annessi i prospetti de' crediti di corpi morali e privati, accertati o presunti, provenienti da fatti di guerra, a tutto l'anno 1866.

Questi crediti sarebbero di L. 114,569,361, ripartiti come segue:

Somme presunte L. 88,620,641
Somme accertate » 25,948,720

In questi prospetti vi hanno crediti, i cui titoli giuridici variano da quelli ampiamente accertati e riconosciuti, come sarebbero espropriazioni di suolo per fortificazioni, o quelli problematici ed ipotetici di risarcimento della perdita della moneta patriotica di Venezia nel 1849.

La discussione fu lunga e molto vivace. Parlarono i deputati Pissavini, Andreucci, Verga, Salvatore Morelli, Tenani, Minghetti, Nobili ed altri, tutti contro il progetto e le massime enunciate nella relazione.

Due partiti si manifestarono: l'uno pel rigetto, l'altro por la riforma del progetto. Parecchie proposte furono presentate in un senso e nell'altro, ma essendo le ore 2 pom., fu rinviato il seguito della discussione a martedì prossimo.

La Commissione de' provvedimenti di sicurezza pubblica ha tenuta oggi un'adunanza, nella quale si è occupata specialmente del porto d'armi, ed ha riconosciuta la convenienza di modificare anche alcuni articoli della legge di sicurezza pubblica che non riguardano il porto d'arme. Essa si occuperà poscia de' mezzi di ripristinar la sicurezza nelle località ove sia compromessa, e crediamo sia sua intenzione di affrettare il lavoro per modo, di poter presentare la sua relazione prima che la Camera sospenda le sue sedute pel trasferimento della sede del governo.

La *Freie Presse* di Vienna del 12 contiene i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 11. — Al suo ritorno da Francoforte, il signor di Bismarck venne salutato alla stazione ferroviaria da una numerosa folla. Domani si pubblicherà il rapporto ufficiale delle conferenze tenute a Bruxelle ed a Francoforte per la conclusione della pace.

« Il trattato di pace sarà presentato sabato all'Assemblea di Versailles per essere sanzionato. Prevedendo che non sorgerebbe alcuna difficoltà a questo riguardo, si diede ordine al generale Fabrice di sgomberare i forti nord-est di Parigi.

« Si sono ricevute qui notizie da Versailles, secondo le quali la Comune ha fatto alcune proposte di resa. Thiers domanda la sottomissione incondizionata, promettendo soltanto ai promotori della rivolta salva la vita. — A Parigi si incomincierebbe a soffrire la fame.

« *Pest*, 11. — I fornai hanno sospeso il lavoro. Quest'oggi nel pomeriggio essi tennero, insieme ai sarti, una riunione che non era stata permessa, ed opposero resistenza all'intimazione dell'autorità di sciogliersi. Un distaccamento di guardie venne scacciato, maltrattato, gli furono fatte a pezzi le armi. Tre compagnie di fanteria ed un distaccamento di ulani sono accorsi; venne tirato un cordone intorno alle strade vicine. Intanto la lotta continuava; corre voce che vi siano molti feriti gravemente. Per la via che conduceva alla sala di riunione erano distribuiti ed affissi proclami rossi di tenore sociale-democratico. L'agitazione nelle classi operaie desta molta inquietudine. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 12. — Si ha da Parigi, in data del 12:

I versagliesi tentarono ieri di circondare Vanves. Informazioni di fonte comunale assicurano che i loro attacchi furono respinti.

La presa del Liceo di Vanves da parte dei versagliesi non si conferma.

Ebbe luogo un accanito combattimento intorno ad Issy. I federati ripresero la barricata del Parco.

I versagliesi progrediscono verso la porta Maillot e vi fanno delle trincee.

Questa mattina vi fu una viva fucilata presso il forte di Bicêtre.

Schoelcher fu arrestato.

Versailles, 12 (ore 6 pom.) — Dopo mezzodì, le nostre truppe impadronironsi alla baionetta di un convento nel villaggio d'Issy. Molti insorti rimasero uccisi o prigionieri; essi perdettero tre cannoni.

L'Assemblea nazionale approvò con 515 voti contro 21 il progetto di legge che dichiara inalienabili le proprietà pubbliche e private, sequestrate in Parigi dopo il 18 aprile.

Berlino, 12. — Seduta del Reichsrath. Bismarck fece la seguente dichiarazione:

Le speranze di una prossima ratifica a Bruxelles dei preliminari di pace non si realizzavano. Erano quindi sorte gravi inquietudini. Se noi non fossimo stati ascoltati, avremmo preso Parigi, venendo a trattative colla Comune o colla forza. Noi avremmo domandato il ritiro delle truppe francesi dietro la Loira e quindi si sarebbero continuati i negoziati. Però, riconoscendo possibile di conchiudere definitivamente la pace a Francoforte, credemmo che questo partito fosse preferibile, nell'interesse dei due paesi.

È ancora necessario che si eseguiscano alcune ulteriori disposizioni, ma la pace definitiva è un fatto compiuto.

Il primo mezzo miliardo sarà pagato 30 giorni dopo la presa di Parigi, in numerario, o in note di banca sicure, o in cambi di primo ordine.

Mille milioni si pagheranno prima della fine di dicembre 1871.

Soltanto dopo questi pagamenti siamo obbligati di sgombrare dai forti di Parigi.

Il quarto mezzo miliardo sarà pagato il 1° maggio 1872, e gli ultimi 3 miliardi si pagheranno entro il 1° marzo 1874.

Circa la denunzia del trattato di commercio, che è desiderata dalla Francia, io domandai che ci fossero concessi gli stessi diritti della nazione la più favorita.

Circa la desiderata cessione di alcune Comuni tedesche presso Thionville, io proposi alcune ulteriori cessioni presso Belfort.

Abbiamo comperato le ferrovie dell'Est nell'Alsazia e nella Lorena.

Si stabilì a 10 giorni, cioè fino al 20 corrente, il termine per la ratifica del trattato da parte dell'imperatore e dell'Assemblea nazionale.

Bismarck soggiunse: « Abbiamo ottenuto ciò che potevamo ragionevolmente domandare dalla Francia. L'asserzione che la contribuzione di guerra sia troppo grande, non fu sostenuta dal ministro delle finanze francese. »

Bismarck espresse la speranza che questa pace sarà durevole.

Bruxelles, 12. — Si ha da Parigi, in data del 12:

Un proclama del Comitato di salute pubblica dice: « La Comune e la Repubblica furono salvate da un pericolo mortale. Il tradimento penetrò nelle nostre file. L'oro, sparso a piene mani, trovò coscienze che si vendettero per abbandonare il forte d'Issy e per affiggere empi proclami. Questi fatti non erano che il primo atto del dramma. L'insurrezione monarchica doveva seguire nell'interno della città, coincidendo colla consegna di una porta. Tutte le fila della trama trovansi nelle nostre mani. I colpevoli furono per la maggior parte arrestati; la Corte marziale siede in permanenza e giustizia verrà fatta. »

Il *Moniteur*, l'*Observateur*, l'*Univers* e lo *Spectateur* furono soppressi.

Un rapporto di Delescluze dice: La guardia dei bastioni è sufficiente. Fu stabilita una buona riserva che può, in caso di bisogno, sfidare ogni sorpresa. Le condizioni del villaggio d'Issy non subirono grandi cambiamenti. Il forte di Vanves è un po' compromesso; ad un certo momento esso fu evacuato, ma venne rioccupato da Wroblewsky alla baionetta e i versagliesi furono sloggiati.

Schoelcher è accusato di connivenza col nemico.

Bruxelles, 13. — Si ha da Parigi, in data del 12, notte:

Fu portata via dalla casa di Thiers tutta la mobilia.

Delescluze la ruppe completamente col Comitato centrale.

Assicurasi che il Comitato si ritiri e che abbia rinunziato alla direzione dell'amministrazione della guerra.

Moreau, delegato civile alla guerra, diede le sue dimissioni.

Corre voce che i versagliesi siansi impadroniti del Liceo di Vanves e che i federati abbiano evacuato quel forte.

Rendita francese 53 75; Italiano 57 20.

Versailles, 13 (ore 9 ant.) — Le nostre truppe s'impadronirono questa notte del Seminario d'Issy. Le perdite degl'insorti sono considerevoli.

Ieri, nella presa del convento d'Issy, furono catturati otto cannoni. Assicurasi che rimasero uccisi circa 100 insorti, e alcune centinaia furono fatti prigionieri.

I lavori d'approccio e il cannoneggiamento continuano vigorosamente.

Jules Favre e Pouyer Quertier ritornarono qui ieri sera.

Si assicura che la Prussia acconsenti di ricevere la maggior parte dell'indennità in rendita. Il primo versamento di 500 milioni verrebbe effettuato in rendita.

Un ordine del giorno diretto dal maresciallo Mac-Mahon all'esercito, in data del 12, dice: « Soldati! Voi avete corrisposto alla fiducia che la Francia ha riposta in voi. Col vostro valore e colla vostra energia avete vinto gli ostacoli opposti dall'insurrezione, la quale disponeva di tutti i mezzi che erano stati preparati da noi per combattere lo straniero. »

Enumerati quindi tutti i fatti d'arme compiuti ultimamente, nonchè la cattura di 3000 prigionieri e di 150 bocche da fuoco, l'ordine del giorno soggiunge:

« Il paese applaude ai vostri successi, e ne presagisce la prossima fine d'una lotta che tutti deploriamo. Parigi ci chiama per liberarla dal preteso governo che la opprime. Fra breve noi pianteremo sui bastioni la bandiera nazionale ed otterremo il ristabilimento dell'ordine, reclamato dalla Francia e da tutta l'Europa. Soldati! voi avete meritato la riconoscenza della patria. »

BORSE

Vienna, 12	11	12
Mobiliare	280 10	280 50
Lombarde	179 30	179 80
Austriache	421 —	421 —
Banca Nazionale	744 —	753 —
Napoleoni d'oro	9 95 1/2	9 93 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	125 20	125 10
Rendita austriaca	68 75	68 75

Berlino, 12	11	12
Austriache	229 —	228 5/8
Lombarde	96 1/2	96 3/4
Mobiliare	152 1/4	151 3/4
Rendita italiana	55 1/2	55 5/8
Tabacchi	90 —	90 —

Marsiglia, 13	12	13
Rendita francese	53 60	53 80
» italiana	57 75	— —
Prestito Nazionale	482 50	486 25
Lombarde	231 75	— —
Romane	154 25	155 —
Ottomane 1869	— —	277 —
Spagnuolo	— —	83 —
Egiziane 1866	— —	— —

Londra, 12	11	12
Consolidato inglese	93 7/16	93 3/8
Rendita italiana	56 3/8	56 1/2
Lombarde	14 7/8	14 15/16
Turco	46 3/16	46 3/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	32 15/16	33 1/4
Tabacchi	91 —	91 —
Cambio su Vienna	— —	— —

GIACOMO DINA, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 12 maggio.

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	59 80 d.	59 77
3 %	C. l.	35 25 d.	35 15
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	80 — d.	79 95
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	79 40 d.	79 30
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	718 50 d.	718 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	483 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	FC. l.	1415 — d.	1413 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2750 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	160 — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	225 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	174 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	385 — d.	384 50
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	60 75
3 % id. id.	N. l.	— — d.	36 50
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	81 —
Napoleoni d'oro	N. l.	20 94 d.	20 92

Prezzi fatti del 5 % 59 67 1/2 - 70 c.

Borsa di Genova del 12 maggio.

		Ult. corpo	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	59 50	59 45
» » »	f. m.	59 65	59 50
Banca d'Italia	f. m.	2755 —	2712 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	535 —	533 50
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	385 1/2	382 —
Obb. SS. FF. L.-V. Italia centr.		— —	— —

Borsa di Milano del 12 maggio.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» » 5 %	f. m.	— —	59 62
Az. Banca Nazionale	cont.	2740 —	— —
Id. SS. FF. Merid.	f. m.	— —	384 50
Boni » »	f. m.	— —	462 50
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —
» Beni demaniali	cont.	456 —	— —

Borsa di Torino del 12 aprile.

Corso legale 59 60
Banca Nazionale c. d. m. in c. 2714 2716
Pezza d'oro da L. 20 da L. 20 87 a 20 85.

TEATRI D'OGGI

PRINCIPE UMBERTO — Opera *Marino Faliero* Ballo *Follia a Roma.*
NUOVO. — Opera *Marta.*
PAGLIANO — Opera *Il Trovatore.*
TEATRO GREGOIRE — Spettacolo variato di spettri e giuochi di prestigio.
ARENA NAZIONALE. — ore 5 *Gogga* — ore 8 *La pazza di Tolone e i vecchi e i giovani.*

GRATIS si spedisce tanto in Italia, che all'estero l'opuscolo della COCA. Brevi cenni del farmacista V. POLIDORI. Scrivere franco al laboratorio di specialità chimiche-farmaceutiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Napoli, stessa Ditta, Toledo 53.

SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — **LE GRAND HOTEL DES BAINS** est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, **SAXON** est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

A B lunghezza del piede
A C calcagno

ED Collo del piede
CF pianta

GRANDE EMPORIO
10,000
PAIA
DI STIVALETTI
DI VARIATE QUALITA'
per la corrente stagione

I Proprietari della CALZOLERIA DI VIENNA, posta in via Por Santa Maria, N. 6, volendo dare maggiore sviluppo a questo genere di calzatura, che per bontà ed eleganza non si rende inferiore a qualunque altro, hanno divisato, affine che collo sviluppo avvenga anche un grande smercio, di ribassare detta merce del 20 per 0[0.

Sicuri di quanto asseriscono, hanno creduto bene di avvisare questa onorevole cittadinanza, che già favorevolmente conosce questo articolo.

PREZZI FISSI

PER UOMINI
Stivaletti (Brouquins)

Vitello suola semplice	L. 11 —	a 15 —
» Ghetta Glacés	» 12 50	» 16 —
» suola doppia	» 12 50	» 15 —
» punta doppia	» 13 —	» 17 —
» Glacés suola semplice	» 12 —	» 16 —
» Glacés punta vernice	» 14 —	» 17 —
» Glacés ghetta	» 14 —	» 16 —
Capra	» 11 —	» 13 50
Bulghero	» 13 —	» 15 —

STIVALI

Vitello	L. 18 —	a 27 —
Bulghero da caccia	» 26 —	» 30 —
» verniciato	» 25 —	» 42 —
Scarpe da caccia	» 17 —	» 20 —

PER DONNE
Stivaletti con elastico

Capra	L. 7 —	a 12 50
Glacés	» 10 —	» 12 50
Brunello	» 7 —	» 12 —
Satin	» 10 —	» 13 —
Doré	» 11 —	» 14 —
Glacés liscio	» 10 —	» 13 —
Raso	» 16 —	» 18 —
Chevroi	» 16 —	» 20 —
Vernice	» 12 —	» 14 —

STIVALETTI con cordelle

Capra	L. 10 —	a 14 —
Glacés	» 12 —	» 14 —
Brunel	» 10 —	» 12 —
Glacés bottoni	» — —	» 13 —

Grande assortimento calzature per ragazzi . . . L. 2 50 a 12
Pantofole e scarpe d'ogni qualità per Uomini e Donne » 3 » a 10

Le Commissioni si eseguiscono anche per la provincia, sia contro vaglia postale, che verso assegno. Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra. Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

Chi acquisterà per **L. 100**, gli verrà accordato lo sconto del **5 0[0**.
Si aggiustano le calzature acquistate.

Apposito locale per le Signore

Firenze — Via Por Santa Maria, N. 6. — Firenze

LIBRI UTILI

Nuovo galateo. Consigli di un nonno ai suoi nipoti, raccolti dal prof. Carlo Cavini. Un vol. di pag. 212. Milano, 1869 . . . . L. 1 50

Tisi di cuore per Medoro Savini, seconda edizione, un elegante volume in-8° di pag. 297 con incisioni. Firenze, 1871 . . . . . . L. 3 00

Della Giurisprudenza teatrale. Studi dell'avv. Prospero Ascoli. Un vol. di pag. 254, Firenze, 1871 . . . . L. 4 00

I fenomeni della vita industriali spiegati al popolo da Gustavo Strafforello, volume unico di pag. 299. Torino 1870 . . . . . . L. 1 00

Craik Costanza vince ignoranza, ossia *la conquista del sapere malgrado gli ostacoli.* Traduzione libera dall'inglese con aggiunta di vari esempi italiani per cura di Pietro Rotondi. Volume unico di pag. 391. Firenze 1870. . . . . L. 2 50

Arte, patria e religione, prose di Giambattista Giuliani. Un vol. di pag. 467. Firenze 1870 . . . . L. 4 00

Spedisce contro vaglia all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani 18, Firenze invio raccomandato, con aumento centesimi 30.

POLVERE DI SAUNDERS
PER IL VISO

Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, di una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3, con l'istruzione.

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Touzean Saunders, 143, Oxford Street, London. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacia della Legazione Britannica. — Napoli, Leonardo e Romano. — Genova, Stefano Frecceri. — Torino, D. Mondo. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

Prezioso Ritrovato

per ridonare ai capelli bianchi il color naturale sia nero, che castagno, senza bisogno dei soliti bagni usati colle tinture sino ad oggi conosciute, le quali, oltre ad infiniti incomodi nel modo di loro applicazione, possono cagionare gravi sconci o anche danni non lievi alla salute.

Per la cura dei capelli nulla havvi di più innocuo e di migliore che la POMATA IGIENICA detta di FELSINA, inventata da *Luigi Gerbella*, e da tempo esperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto: e dippiù che non macchia nè pelle, nè biancheria; vantaggio questo immenso, poichè permette di poterla adoperare semplicemente come una pomata qualunque per toeletta.

Prezzo L. 4 il vaso con istruzione.

Dirigersi in Bologna dall'inventore Luigi Gerbella. Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma già Toledo, 53. Genova, farm. Bruzza. Si spedisce dovunque ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

IL PROFESSORE

U. REICH

dà lezioni di lingua e letteratura tedesca, via Parioncino (da Santa Trinita), n. 2 bis, p. 1°, Firenze.

GRATIS

si spedisce tanto in Italia che all'estero il Catalogo generale delle specialità medicinali, profumerie italiane ed estere ed articoli speciali diversi della Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, n. 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 47 e 47.

OPERE DI SPIRITISMO

Il Drago rosso, ossia l'arte di comandare agli Spiriti ed ottenere tutto quello che si vuole, per far la Verga Misteriosa, per parlare coi morti, per fare lo specchio del Re Salomone dove si vede il presente, il passato e l'avvenire, ecc. Prezzo lire 2.

Guida elementare dei Medii per le evocazioni spiritiche, scrittura e tiptologia pubblicata per cura di Teofilo Coreni, terza edizione riveduta, un vol. di pag. 83. Torino, 1867. L. 2.

Del Cielo e delle sue maraviglie e dell'Inferno secondo quel che si è udito e veduto per Emanuele Swedenborg. Traduzione dal latino, eseguita sull'edizione Taffel-Tubinga, 1862, dal prof. Loreto Scocia. Un vol. di pag. 411. Prezzo L. 5.

Lo Spiritismo, studi elementari storici e pratici con un saggio bibliografico spiritico di F. Scifoni, seconda edizione riveduta e notabilmente aumentata, un vol. di pag. 133, Torino 1868, L. 1 30.

Lo spiritismo per il popolo di Giuseppe Fiorentini-Riella, socio onorario corrispondente della Società Magnetica d'Italia, un volume di pag. 14, Firenze, 1868. Prezzo Cent. 50.

Manuale degli spiriti folletti ossia le apparizioni, le visioni spaventose, le streghe, la magia, i terremoti ed i fenomeni più ragguardevoli della natura ec., scritto da una società di letterati italiani; opera dilettevole ed istruttiva, 2ª edizione, un vol. di pag. 283, L. 1 50.

Guida dei Medii ossia il metodo americano per avere l'assistenza degli spiriti, per far comparire uno spirito in una bottiglia, nella propria camera, di notte, ecc., ecc. Prezzo L. 2.

Spedire vaglia postale all'Emporio Librario A. Dante Ferroni, Via Panzani, n° 18, Firenze. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La sig. **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingue francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via Cerretani, n. 8, p. 2°, Firenze, avendo trasferito colà il suo alloggio.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

diretto dal dott. cav. Mazzucchetti

Apertura col 1° Giugno. — Per le domande rivolgersi in Biella al Direttore.

NON PIU MEDICINE: LA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, grandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituità, emicrania, nausee e vomito dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi per infiammazione di stomaco degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnie, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consunzione), pneumonia, eruzionii malinconia, deperimento, diabete reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Questa deliziosa Farina salutifera è pure il corroborante pei fanciulli, deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni al più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Cura. n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura. n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza; tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentato da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare, ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

La scatola del peso di 1[4 di chil. fr. 2 50; 1[2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1[2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 85; 16 chil. fr. 65. Doppia: 1 lib. fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 88; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale e biglietti di Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere ed in tavolette dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo TRE volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Francesco Braconi, Sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 5.

DU BARRY e C., 2, Via Oporto, Torino. (2)

Depositi. — A Firenze A. DANTE FERRONI, 27, via Cavour; A. Casoni, 15, via Tornabuoni; Roberts, 17, via Tornabuoni; E. Contessini e Comp. via Panzani; P. Paoletti e drogh. d'Achino, via della Ninna. — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni via Roma, 53. — Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. — Livorno, Dunn e Malatesta; Nicola Pitschen; Federico Socino. — Pisa, Carrai. — Bologna, Zarri; Bonavia. — Modena, farmacia S. Filomena. — Reggio, A. Jod. — Foligno; D. Spezi — Spoleto, G. Albertazzi. — Ravenna, Bellonghi. — Perugia, A. Vecchi. — Cittaducale, De Hierongims. — Parma, A. Guareschi. — Cagliari, Daga. — Siena, Gaetano Bandini, farmacista. — Roma, N. Sinimberghi, Boux e figlio — Lucca, Gimignani. — Pisa, Rossini — Massa Carrara, Chiappa e presso i principali farmacisti e droghieri di tutte le città del Regno.

CARATURE

L'UNIONE DELLE OBBLIGAZIONI A PREMI (Alessandro Cane e C., *Via Rondinelli, n. 5, Firenze*) Mette in vendita, al prezzo di L. 3, dei titoli di partecipazione, *che danno diritto di concorrere* ***PER TRE ANNI*** *a tutte le estrazioni* di Obbligazioni dei prestiti seguenti:

MILANO (1861) - BARI - BARLETTA - REGGIO - IMPRESTITO NAZIONALE.

In 3 anni: 57 Estrazioni. — formanti complessivamente **7112 premi**

UNICO versamento L. 3 per Caratura.

Le sottoscrizioni si ricevono in Firenze presso i signori Alessandro Cane e C. nonchè in provincia presso i signori loro corrispondenti.

I programmi si dispensano *gratis*. Il listino delle estrazioni eseguite venne distribuito *gratis* ogni mese.

LIQUORE
DEI
FATE BENE FRATELLI

premiato alla Fiera Italiana di prodotti agrari e industriali in Firenze. — Anno II 1871

inventato e preparato da Giuseppe Tramonti, direttore della farmacia di San Giovanni di Dio in Firenze, Borgognissanti, n° 20, rimpetto all'Albergo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro le lente digestioni e le debolezze organiche. L'uso costante del medesimo assicura una prospera longevità.

Depositi in Firenze presso i signori Doney; fratelli Giacosa; Casoni; Contessini; Gigli; alla Confettureria Castelmur e in tutte le principali drogherie; Roma presso il sig. Giacomo Aragno, piazza Sciarra; Bologna, alla drogheria Tinti, ponte di ferro; Livorno, presso i fratelli Bortelli, spedizionieri in via della Posta, n° 21; Modena, dai fratelli Bonacini, Piazza Grande. Prezzo L. 3 50 in Firenze, contro vaglia postale di L. 4 diretto al fabbricatore si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

GUIDA AL PENSARE

Opera pedagogica premiata dal ministero della pubblica istruzione del professore **LEONE TEDESCO**. Prezzo L. 4. Dirigersi all'autore in Firenze, Borgo Santa Croce, 12, oppure all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18. — Per le spedizioni in provincia, aumento di cent. 25 per le spese postali e di 15 cent. per chi desidera l'invio raccomandato.

IL VERO FEBBRIFUGO

del Dottor Adolfo Guareschi di Parma, si vende a lire una e a lire due la boccetta in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno, e specialmente nei paesi ove più domina il tipo febbrile intermittente.

Questo rimedio poi è stato dal Preparatore ridotto anche sotto forma pilloiare, per comodo di quelle persone che non possano tollerare la sua grande amarezza. Costa L. 2 la scatola colla istruzione.

LE NUOVE PASTIGLIE PETTORALI

le quali sono efficacissime in tutte le affezioni Bronchiali e Polmonari croniche, agiscono lentamente ma in modo sicuro e contro qualunque tosse reumatica o nervosa per quanto sia inveterata. Si vendono in tutte le Farmacie del Regno a L. 1 50, e a L. 8 alla Scatola colla istruzione. Si trovano in tutte le Città del Regno.

Depositi: *Firenze,* Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. *Roma,* stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. *Napoli,* stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

Si spediscono (però ove vi è ferrovia diretta) col solo trasporto a carico del Committente.

I prodotti in iscatola si spediscono pure per mezzo della posta franchi di porto per tutto il Regno e per l'Estero facendone però domanda al Preparatore direttamente a Parma.

OVATTA ANTIREUMATICA
del D.r Pattisson

È il rimedio più sicuro contro ogni genere di **Artritidi e reumatismi**, come: contro i dolori di denti, di petto e di collo, l'artritide del capo, delle braccia e delle ginnocchia, contro i dolori alle cosce, alle spalle, ecc. ecc.

Al rotolo L. 2. — al mezzo rotolo L. 1. — Si vende in Firenze alle farmacie PIERI in via della Condotta. SODINI in via de'Banchi. In Arezzo, ORESTE GOTI. Livorno, P. CRECCHI, piazza Cavour. Pisa, CARRAJ, british legations pharm. Pistoia, G. CIVININI. Siena, VIRGILIO SAPORI.

L'Ovatta Pattison mi ha guarito da dolori sì violenti alle reni che non poteva tenermi in piedi, nè sedermi; il miglioramento si fece sentire subito appena applicato il rimedio, ed il dolore sparì come per incanto.

Herrliberg, Cantone di Zurigo, 27 dicembre 1862. 2

JACOB STAUB, *Consigliere comunale.*

IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 8 pom. per le messaggerie.

NON PIU' CALVIZIE
SCOPERTA ITALIANA
16 ANNI DI ESPERIENZA

Liquido animale antialopetico del dottor L. PRAMPOLINI, preparato dal chimico farmacista Riccardo Alessandri.

Questo liquido di provenienza essenzialmente animale, impedisce la caduta dei capelli a qualunque età. È valevole più di ogni altro rimedio di tal genere a fare *rinascere il capello* e ciò in breve tempo, eccetto però il caso di completa inerzia dei bulbi peliferi. I felici risultati di 16 anni di esperienza e i certificati medici, di cui è accompagnata l'istruzione, dispensano da ulteriori parole.

Deposito in Firenze alla Farmacia da Candeli di A. CASTAGNACCI, via Alfani, N° 10.

CURA RADICALE
delle Malattie Veneree e della pelle col liquore depurativo di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio.

Effetti garantiti; 30 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farm. Pieri. Puliti e Forini. — Roma, Ottoni. — Napoli, negozio Viappiani, via Toledo, 205 e Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. — Milano, farm. Biraghi, corso V. E. e Agenzia Manzoni e Comp. — Torino, D. Mondo — Genova, Bruzza, Maion e Lertora. — Venezia, Zampironi. — Livorno, Dunn e Malatesta e Contessini e C. — Messina, Pellegrino e fr. Falamo. — Palermo, Monteforte. — Bologna, Bonavia. — Cagliari, Daga. — Sassari, Delitala. — Modena, Gambuzieri. — Reggio, Iodi. — Parma, A. Guareschi — Piacenza, Varesi — Pavia, Iemoli. — Pisa, Carrai. Pistoia, Tesi. — Lucca, Pellegrini — Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.